

Museo Archeologico Teanum Sidicinum Teano (Ce)

Nel Museo sono esposti i reperti provenienti dagli scavi nel centro antico e nel territorio abitato da una popolazione parlante l'osco che sviluppò una propria originale cultura figurativa sin dal VI secolo a.C. L'esposizione sviluppa sulle due navate dell'edificio medievale le principali dinamiche di occupazione del territorio: l'età dei villaggi (VIII-IV sec. a.C.) e l'età della città (III sec. a.C. - VII sec. d.C.). I nuclei principali sono costituiti dagli oggetti votivi depositi nei santuari. La ricchezza della città è testimoniata dai corredi funerari. Il Museo ospita anche una sezione dedicata agli scavi urbani, tra i quali il recupero del teatro romano con la sua sfarzosa decorazione architettonica e scultorea di età severiana. Di particolare interesse anche il mosaico con raffigurazione dell'Epifania che costituisce la più antica attestazione di tale tema in Italia su mosaico.



Programma:

Visita Guidata

Venerdì 14 giugno 2019 ore 10-11 e 12-13

“Sorgenti e santuari nel territorio dei Sidicini”

Nella Campania settentrionale il territorio compreso tra il massiccio vulcanico di Roccamonfina, le falde del monte Maggiore, il monte Massico e la piana costiera fu occupato in età preromana dai sidicini, popolo italico di lingua osca. I sidicini erano organizzati in piccoli villaggi ed avevano come principale centro di riferimento la città di Teanum Sidicinum. Come ricordato da Virgilio nel libro VII dell'Eneide, il territorio sidicino era caratterizzato da fertili colline e attraversato da numerosi corsi d'acqua. Il rapporto dei sidicini con il loro territorio fu così condizionato dalla presenza delle acque (sorgenti, fiumi, ruscelli, canali, ecc) tanto da suscitare l'immagine di un “paesaggio d'acqua”. Lungo i corsi d'acqua, intorno alle sorgenti, si svilupparono i principali luoghi di culto dei Sidicini.